strumenti organizzativi e amministrativi, elettronici e telematici necessari alla sua realizzazione e gestione.

Su un piano più generale, la disciplina in tema di appalti pubblici nel corso del 2010 è stata oggetto di varie modifiche e integrazioni fra le quali si menzionano quelle introdotte dal d.lgs. n. 53 del 2010 di recepimento della c.d. direttiva ricorsi (2007/66/CE), nonché quelle introdotte dalle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi di cui alla legge 136/2010 e al decreto-legge 187/2010.

Con riferimento al d.lgs. n. 53 del 2010 di recepimento della c.d. direttiva ricorsi (2007/66/CE) la Società ha previsto:

a) che i contratti vengano stipulati solo successivamente al decorso del termine dilatorio di 35 giorni decorrenti dalla aggiudicazione definitiva (cd. *stand still period*);

b) l'accesso immediato agli atti del procedimento in cui sono adottati i provvedimenti di esclusione, di aggiudicazione definitiva, di non aggiudicazione dell'appalto, ecc., entro il termine di dieci giorni dall'invio del provvedimento medesimo;

c) l'obbligo per il concorrente di indicare, pena l'esclusione dalla procedura, all'atto di presentazione dell'offerta il domicilio eletto per le comunicazioni;

d) la possibilità di invio alla GUUE o alla GURI (a seconda che si tratti di procedura a rilevanza comunitaria o nazionale) di un avviso volontario contenente, tra l'altro, la motivazione della decisione della stazione appaltante di affidare un contratto senza la previa pubblicazione di un bando di gara (procedura negoziata);

e) che il contratto non contenga la clausola compromissoria;

f) apposita disciplina in ordine all'informativa sull'intento di proporre ricorso giurisdizionale *ex* art. 243 *bis* d. lgs. n. 163/2006.

Nel recepire le disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (legge n. 136/2010, decreto-legge n. 187/2010 nonché indicazioni fornite dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici nelle Determinazioni n. 8 del 18 novembre 2010, n. 10 del 22 dicembre 2010 e n. 4 del 7 luglio 2011), è stata prevista la richiesta di presentazione di una dichiarazione da parte dell'aggiudicatario attestante gli estremi del conte corrente dedicato, anche in via non esclusiva, all'appalto nonché le generalità (nome, cognome e codice fiscale) delle persone delegate ad operare sul suddetto conto.

In accordo con le disposizioni in esame è stata, inoltre, prevista una clausola contrattuale, in virtù della quale l'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ed è stato previsto che gli strumenti di pagamento riportino per ciascuna transazione il codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3, il codice unico di progetto (CUP) preventivamente richiesti e riportati nella documentazione di gara.

Le disposizioni previste dal Regolamento sono entrate in vigore l'8 giugno 2011. Peraltro, il legislatore ha espressamente previsto una apposita disciplina transitoria agli artt. 357 e 359, comma 2 prima parte, che non ha, comunque, avuto impatti di sorta sulle attività della Consip.

* * *

Nelle more dell'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del Codice dei contratti, difficoltà si sono evidenziate, con riguardo alle modalità indicate dall'art. 59 comma 7 del codice, relative all'utilizzo dell'Accordo quadro multi fornitore a condizioni tutte fissate, stante il disposto del codice dei contratti pubblici che prevede l'obbligo di indicare già nell'Accordo quadro l'ordine di priorità, privilegiando il criterio della rotazione.

Un incremento dell'attività di controllo e di valutazione, con notevoli impatti sull'organizzazione e sulla tempistica dei procedimenti, si è determinato con riguardo al procedimento di gara, e in particolare, alla verifica dell'assenza delle cause di esclusione ex art. 38 d.lgs. n. 163/2006, nonché in ordine ai controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese per la partecipazione alle gare.

Al fine di rendere più efficiente tale attività, si sono avute collaborazioni istituzionali con numerose amministrazioni dello Stato, quali:

a) Ministero dell'Interno, per l'implementazione del progetto pilota del sistema Si.Ce.Ant. (per il rilascio delle certificazioni antimafia on line);

b) Ufficio del Casellario istituito presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Roma, per lo sviluppo del software per l'acquisizione massiva delle certificazioni;

c) Agenzia delle Entrate, per la condivisione di modalità informatizzate per il rilascio delle certificazioni di regolarità fiscale;

d) INPS e INAIL per lo sviluppo e l'ottimizzazione del sistema on line per la richiesta e il rilascio del DURC.

Per l'accesso immediato, così come disciplinato dall'emendato art. 79 del d.lgs.163/2006 e s.m.i., vi è stato un significativo incremento dell'attività di acquisizione e messa a disposizione della documentazione accessibile, con notevoli impatti sull'organizzazione per il rispetto della tempistica normativamente prevista.

Con riguardo all'adempimento dell'obbligo di comunicazione dei dati relativi a contratti di importo superiore a 150.000 euro all'Osservatorio operante nell'ambito dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, ex art. 7 comma 8 d.lgs. 163/2006, è stato messo in esercizio un apposito sistema informativo per la trasmissione dei dati stessi, in esito all'attività svolta nell'anno precedente.

Infine, l'introduzione dall'art.243 bis (informativa in ordine all'intento di proporre ricorso giurisdizionale) del d.lgs. 163/2006 s.m.i., ha determinato un aggravio degli adempimenti posti a carico della stazione appaltante, in quanto la norma prevede che la mancata risposta all'istanza di autotutela presentata dall'interessato costituisce comportamento valutabile ai fini della decisione sulle spese di giudizio e sul risarcimento dei danni.

Di recente, nuove norme hanno interessato la società Consip.

Il D.L. 83/2012 (c.d. decreto sviluppo) ha affidato a Consip le funzioni di cui all'art. 3, comma 2, lett. c) del decreto leg.vo 177/2009 limitatamente alla formulazione dei pareri sulla congruità economica e tecnica degli interventi e dei contratti relativi all'acquisizione di beni e servizi informatici e telematici, al monitoraggio dell'esecuzione degli interventi e dei suddetti contratti, nonché le funzioni di cui alla lett. e quelle di cui al comma 3 del medesimo articolo.

La medesima norma ha previsto altresì che per lo svolgimento di dette funzioni Consip applichi il contributo di cui all'art. 18, comma 3, del decreto leg.vo 177/2009 e al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 giugno 2010.

Il successivo D.L. 95/2012, nell'attribuire a Consip il ruolo di centrale acquisti dello Stato, ha previsto una serie di misure quali: la decadenza immediata dei contratti di acquisizione di beni e servizi stipulati senza il ricorso al metodo adottato da Consip e dalle centrali di committenza territoriali e cioè il sistema degli acquisti centralizzati; l'obbligo di seguire questa procedura diventa vincolante per tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti territoriali per le forniture di energia elettrica, gas, carburanti, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e mobile; tutti i contratti non

in linea con il parametro qualità-prezzo fissato dalla finanziaria 2000 sono considerati nulli, ad esclusione di quelli stipulati tramite le centrali di committenza territoriale a condizioni più favorevoli; nei contratti in essere, validamente stipulati, viene inserita ex lege una clausola che attribuisce alle Amministrazioni il diritto di recesso qualora le imprese non adeguino il contenuto delle prestazioni ancora da effettuare alle migliori condizioni previste in convenzioni Consip successive alla stipula dei contratti stessi; viene introdotto un meccanismo di riduzione delle condizioni economiche in favore delle Amministrazioni che fanno ricorso alle convenzioni quadro Consip e alle centrali di committenza regionali; tramite Consip viene istituito un albo delle varie centrali di committenza e la stessa Società riceve in tempo reale notizie dell'avvenuta stipula dei contratti stipulati dalle stesse centrali di committenza, i cui dati Consip provvede a pubblicare.

Sugli effetti derivanti dall'introduzione della suddetta normativa si riferirà nella prossima relazione.

2.2 *Stato dei rapporti con* authority *ed enti di settore*

Consip è tenuta a sottoporre al DIGITPa la documentazione delle gare relative a beni e servizi informatici di importo superiore a quello fissato nella legge stessa (€ 1.000.000,00 comprensivo di IVA nel caso di procedura negoziata ed € 2.000.000,00 comprensivo di IVA nel caso di procedura ristretta o di procedura aperta), al fine di acquisire il relativo parere obbligatorio di congruità tecnico-economica. Nel corso del 2010 sono stati acquisiti n. 10 pareri.

Nel corso di tale anno è stato acquisito, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato su nove gare bandite da Consip . Generalmente è richiesto il parere facoltativo dell'AGCM per gare alla prima edizione ovvero per gare relative a categorie merceologiche appartenenti a mercati che presentino alcune peculiarità (ad esempio, mercati in condizione di oligopolio o in corso di liberalizzazione).

In ordine ai rapporti tra Consip e l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici nel corso del 2010, la Società:

- con riguardo alle attività di cui all'art. 6, comma 7, lett. n) del D.lgs. n. 163/2006, ha preso parte a due procedimenti instaurati dinanzi l'Autorità a istanza di soggetti

interessati (operatori economici o stazioni appaltanti aderenti alle convenzioni Consip). All'esito di entrambi i procedimenti, l'AVCP non ha ravvisato la necessità di assumere provvedimenti;

- con riguardo alle attività di cui all'art. 6, comma 9, D.lgs. n. 163/2006, ha preso parte a quattro procedimenti instaurati dinanzi l'Autorità ad istanza di soggetti interessati, concorrenti alle gare Consip. Due dei suddetti procedimenti, nel corso del 2010, sono stati conclusi, rispettivamente, senza l'assunzione di alcun provvedimento e con l'emissione di un parere avente carattere di indirizzo generale sulle gare da pubblicare in futuro. I residui due procedimenti, alla data del 31.12.2010, erano ancora pendenti, pur essendo stata espletata attività istruttoria ed effettuate audizioni nel corso dell'anno.

3. Organi sociali e modifiche statutarie

3.1 *Organi sociali*

L'assemblea ordinaria, tenutasi il 12 giugno 2008 ha nominato il Consiglio di Amministrazione composto, ai sensi dell'art. 12.1 dello Statuto, da cinque membri. Il Consiglio rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010[2].

L'assemblea ordinaria, tenutasi in data 11 maggio 2010, ha provveduto al rinnovo del Collegio sindacale per il triennio 2010-2011-2012 e, quindi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Nel 2010 i compensi annui per gli Amministratori e per il Collegio Sindacale sono stati stabiliti nella seguente misura:

Presidente del Consiglio di Amministrazione	45.000 euro per la carica di Presidente, oltre a 40.000 euro per le deleghe operative conferitegli dal CdA in data 28.09.2010 (20.000 parte fissa e 20.000 parte variabile, legata ad obiettivi annuali)
Amministratore Delegato	370.000 euro di compenso fisso e 180.000 euro di emolumento variabile legato ad obiettivi annuali, oltre all'emolumento di componente del Consiglio di Amministrazione pari a 25.000 euro
Membro del Consiglio di Amministrazione	25.000 euro
Presidente del Collegio sindacale	25.000 euro
Sindaco effettivo	17.500 euro

[2] In data 18 maggio 2011 l'Assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Peraltro, a seguito della normativa introdotta dal D.L. 87/2012, il Consiglio di Amministrazione, nella nuova composizione prevista dalla normativa suddetta (tre componenti invece i cinque) si è insediato il 27 luglio 2012.

L'assemblea ordinaria, in data 20 maggio 2008, ha conferito l'incarico per il controllo contabile, per il triennio 2008-2009-2010, ad una società di revisione.

3.2 *Modifiche statutarie*

Il 27 luglio 2010 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato, in sede straordinaria, di adeguare lo Statuto alle disposizioni normative di cui all'art. 3, comma 12 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008), così come modificato dall'art. 71, comma 1, lett. a) della legge 18 giugno 2009 n. 69.

Le principali modifiche hanno riguardato:

- l'art. 6, in base al quale all'Assemblea spetta il compito di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad attribuire deleghe operative al Presidente, su specifiche materie delegabili ai sensi di legge.

A seguito di tale modifica, l'Assemblea ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad attribuire deleghe operative al Presidente, con riguardo alla gestione dei rapporti istituzionali della Società ed alle attività di osservatorio normativo; deleghe assegnate nella successiva seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 7 settembre 2010. Nella seduta del 28 settembre 2010 sono stati definiti i relativi emolumenti (all'art. 2389, comma 3, c.c.);

- il nuovo art. 15, secondo il quale i compensi, ai sensi dell'art. 2389 comma 3 c.c., possono essere riconosciuti solo all'Amministratore delegato e al Presidente nel caso di attribuzione di deleghe operative. Il Consiglio di Amministrazione può conferire deleghe per singoli atti anche ad altri suoi componenti, ma solo a condizione che non siano previsti compensi aggiuntivi; è in ogni caso fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale (nuovo art 21).

- il nuovo art. 20 il quale stabilisce che la remunerazione dei componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta, ove sia necessaria la costituzione di detti comitati, può essere riconosciuta a ciascuno dei componenti in misura non superiore al 30% del compenso deliberato per la carica di Amministratore.

Altre modifiche di rilievo hanno riguardato l'oggetto sociale (art. 4), i meccanismi di esercizio del controllo (art. 11) e l'introduzione della funzione di Controllo interno (art. 15).

In particolare, come già esposto, l'oggetto dell'azione societaria è stato esteso ad attività di consulenza a supporto del MEF e ad attività in favore di Amministrazioni pubbliche o comunque di soggetti pubblici. Sono state specificate le tipologie di attività e precisamente: art. 4.1. lett. a) - consulenza, assistenza e supporto in favore delle Amministrazioni nel settore della compravendita di beni, dell'acquisizione di servizi, anche ai fini della scelta del contraente; art. 4.1 lett. b) - attività informatiche e attività ad esse strumentali in favore delle Amministrazioni dello Stato, ove previsto dalla normativa vigente; art. 4.1. lett. c) - attività di consulenza a supporto delle politiche di sviluppo e di innovazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anche ai sensi dell'articolo 63, comma 6 della legge n. 388/2000; art. 4.2 - attività di cui alle lettere a) e b) svolte in favore di altre Amministrazioni Pubbliche o, comunque, di soggetti pubblici, in misura minoritaria e residuale.

L'art. 11 dello Statuto societario ha inoltre previsto la nomina di un Comitato, composto da un rappresentante del Dipartimento del Tesoro, da un rappresentante del Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi e da un rappresentante del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero delle economia e delle finanze, oltre che da un rappresentante per ciascuna delle altre Amministrazioni dello Stato affidanti.

Ai fini dell'esercizio del controllo analogo, ferme restando le prerogative dell'azionista nell'esercizio dei compiti attribuitigli dall'art. 24 del D.Lgs. 300/99, le norme hanno previsto che:

- il Comitato definisce le direttive pluriennali in ordine alle strategie, al piano delle attività, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo della Società ("Direttive"), che comunica preventivamente all'azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari e trasmette entro il 30 novembre alla Società;
- approva gli indirizzi generali annuali concernenti le attività, gli investimenti e l'organizzazione definiti dalla Società in attuazione delle Direttive ("Indirizzi"), che la Società stessa trasmette al Comitato entro il 31 dicembre di ogni anno; decorsi trenta giorni dalla trasmissione al Comitato, gli Indirizzi si intendono approvati;
- riceve dalla Società una relazione trimestrale sulle attività svolte in attuazione delle Direttive impartite e degli Indirizzi.
- viene previamente informato in ordine alla sottoscrizione da parte della Società delle Convenzioni di cui all'articolo 4.1 dello Statuto;

- esamina le Convenzioni che la Società intende sottoscrivere ai sensi dell'articolo 4.2 dello Statuto, ai fini della verifica della permanenza dei requisiti del rapporto in house e della coerenza con le Direttive impartite.

Il Comitato ha, inoltre, diritto di ricevere dagli Amministratori, dietro richiesta scritta del Presidente, notizie e informazioni sulla gestione e amministrazione della Società.

Nel corso della riunione del 21 dicembre 2010, il Comitato ha approvato le Direttive pluriennali da impartire alla Consip S.p.A..

Successivamente, l'Assemblea del 4 maggio 2012, riunitasi in sede straordinaria, ha apportato alcune modifiche agli artt. 4 e 11.

In particolare, il nuovo art. 4 prevede: a) l'esercizio, sulla base della normativa vigente, di attività di consulenza, assistenza e supporto in favore delle Pubbliche Amministrazioni, nel settore della compravendita di beni, dell'acquisizione di servizi, anche ai fini della scelta del contraente; b) l'esercizio di attività informatiche e delle attività ad esse strumentali, in favore delle Amministrazioni dello Stato, ove previsto dalla legge; c) l'esercizio di attività di consulenza a supporto delle politiche di sviluppo e di innovazione del Ministero dell'economia e delle finanze, anche ai sensi dell'articolo 63, comma 6 della legge n. 388/2000; d) l'esercizio, in misura minoritaria e residuale, delle medesime attività di cui alle precedenti lettere a) e b) in favore di altre Amministrazioni pubbliche o soggetti pubblici, previa autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze e nei limiti dallo stesso stabiliti.

Nell'art 11 è stato soppresso il Comitato, le cui funzioni sono state attribuite in parte al Dipartimento del tesoro e in parte all'Azionista.

4. Organizzazione

4.1 Modifiche organizzative

Il 2010 è stato caratterizzato da un'evoluzione dell'assetto organizzativo della società mirata al consolidamento delle sinergie nelle attività di gestione e allo sviluppo e presidio del "sistema" delle relazioni istituzionali, coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo-regolamentare di riferimento.

Nel primo trimestre è stata costituita la Direzione Relazioni Istituzionali, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, per assicurare un efficace presidio del ruolo istituzionale della Società e promuovere l'offerta Consip verso nuovi clienti/Amministrazioni.

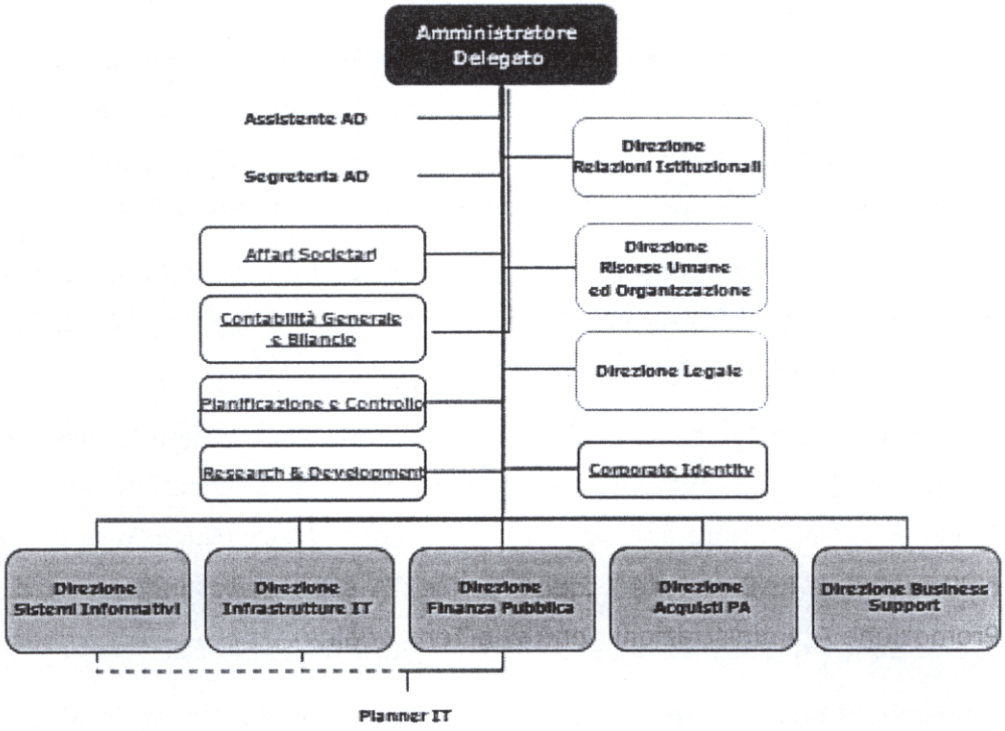
Per favorire le sinergie nelle attività di gestione sono state apportate alcune modifiche organizzative, quali lo spostamento di alcune risorse/attività tra Aree/Direzioni, e create nuove aree per proseguire il percorso di razionalizzazione in ottica di centri competenza, accorpando attività con conoscenze omogenee o sinergiche nella gestione dei progetti. In particolare:

- nell'ambito della Direzione Finanza Pubblica le aree sono state riorganizzate in: Modelli di Previsione e analisi statistiche, Contabilità Pubblica e Monitoraggio Spesa, Bilancio PA e iniziative UE, Sistemi di Data Management, Sistemi Informativi Corte dei conti, Sistemi Informativi Dipartimento Tesoro;
- nell'ambito della Direzione Sistemi Informativi è stata costituita la funzione Finanze e acquisita l'area Gestione Sistemi Informativi Acquisti PA dalla Direzione Infrastrutture IT;
- nell'ambito della Direzione Infrastrutture IT sono state create le aree Competence Center e Sviluppo Infrastrutture; questa ultima a coordinamento delle aree Sviluppo Infrastrutture altre PA, Sviluppo Infrastrutture MEF e System Solution;
- nell'ambito della Direzione Acquisti per le PA sono state unificate le due aree di Promozione Amministrazioni Centrali e Territoriali;
- nell'ambito della Direzione Legale è stata costituita, in staff al Direttore, la funzione Gestione Amministrativa del Contenzioso e sono state riorganizzate le aree di Assistenza Legale in area Assistenza Legale alla Convenzione IT e area Assistenza Legale alle Convenzioni Acquisti e altre PA;

- nell'ambito della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione sono state unificate le funzioni Organizzazione e Processi Aziendali e Gestione e Sviluppo Risorse Umane costituendo la funzione Sviluppo Risorse Umane e Organizzazione;
- nell'ambito della Direzione Business Support l'area Standard, Qualità e Sistemi Informativi Interni ha acquisito la responsabilità di garantire l'efficacia e l'efficienza operativa del Sistema di Gestione Qualità Consip;
- a riporto funzionale delle Direzioni IT è stata costituita la funzione Planner IT con il compito di centralizzare le attività di gestione della nuova Convenzione IT.

Infine all'interno delle Direzioni, per alcune aree aziendali caratterizzate da particolare complessità, è stata introdotta la figura del Responsabile di team al fine di ottimizzare il modello di funzionamento interno e permettere una maggiore focalizzazione delle responsabilità e degli ambiti di intervento.

Nel seguito il quadro riassuntivo del nuovo schema generale di funzionamento:



Le Commissioni di gara della Consip, come già rappresentato nella relazione sull'esercizio 2009, sono composte in conformità all'art. 84, comma 2, d.lgs. 163/2006 e nominate secondo la procedura interna per la selezione e nomina dei commissari. Permangono al riguardo le problematiche già evidenziate nella relazione sull'esercizio

2009 relative agli impatti organizzativi derivanti dalle regole di composizione della Commissione: in particolare, il maggiore coinvolgimento, sotto il profilo numerico, dei dipendenti Consip impegnati in tale attività, nonché la necessità di garantire l'individuazione di commissari esperti dello specifico settore che non si trovino in situazioni di incompatibilità.

4.2 Processi aziendali

Le attività 2010 relative ai processi aziendali sono state caratterizzate da ulteriori evoluzioni del modello organizzativo e dal rilascio nella intranet aziendale dell'applicazione relativa alla "Catena del Valore" (il modello dei processi aziendale) all'interno della quale è reperibile tutta la documentazione di processo.

È proseguita l'attività di definizione e aggiornamento di processi/procedure e della documentazione ad essi connessa, al fine di garantirne la coerenza e l'efficacia rispetto all'organizzazione aziendale. In particolare, si segnalano:

- l'emanazione di una policy specifica più standardizzata per l'assegnazione dei beni e dei servizi informatici al personale dipendente;
- l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, come stabilito dalle disposizioni di legge vigenti (D.Lgs 196/2003), eseguito con periodicità annuale;
- la revisione del Processo di Acquisizione beni e servizi a costo Consip e relativa individuazione delle modalità per la valutazione e selezione dei fornitori;
- l'elaborazione delle Check List relative alle attività del Category Manager nello sviluppo e gestione di una Convenzione e di una iniziativa di Mercato Elettronico PA e costante aggiornamento dei relativi standard;
- la revisione dei processi relativi al Monitoraggio delle Forniture e alla Customer Satisfaction della Direzione Acquisti PA;
- la standardizzazione delle attività relative allo svincolo dei depositi cauzionali.

5. Assetto dei controlli interni

5.1 *Collegio sindacale e società di revisione*

Il Collegio sindacale della Consip S.p.A. - in ottemperanza all'art. 21 dello Statuto sociale - vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. In tale contesto il Collegio Sindacale costituisce un punto cardine del sistema dei controlli della Consip, nell'ambito del quale si annoverano - oltre all'Organo di Vigilanza ed al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari - anche la Società di revisione.

In ottemperanza all'art. 22 dello Statuto sociale, modificato nel corso del 2010, il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nell'apposito registro. In particolare l'assemblea degli azionisti, in data 20 maggio 2008, ha deliberato di conferire alla suddetta società l'incarico per il controllo contabile della Consip, relativamente agli esercizi 2008 – 2009 – 2010; l'assemblea, tenutasi il 4 maggio 2011, ha successivamente confermato tale in carico per il triennio 2011-2012-2013[3].

5.2 *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*

In linea con gli indirizzi del MEF – volti a rafforzare il sistema dei controlli sull'informativa economico/finanziaria riguardante le società controllate non quotate – l'art. 22-bis dello Statuto prevede la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari cui sono affidati rilevanti compiti nella gestione amministrativa e contabile della Società. In particolare:

- la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio;

- l'attestazione con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio: a) dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti; b) della corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della idoneità dello stesso a fornire

---

[3] Nel corso del 2011 è stata istituita la funzione di *Internal audit*, a riporto del CdA, con la responsabilità di garantire l'adeguatezza e il corretto funzionamento del controllo interno, finalizzato al miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione.

una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

La funzione del Dirigente preposto è rivolta, anzitutto, ad assicurare che la Società abbia, nella propria struttura amministrativa, procedure adeguate ad una corretta gestione contabile dell'attività sociale, in grado di garantire, anche nei confronti dei terzi, il rispetto delle regole di corretta amministrazione e la rispondenza dei dati alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

A seguito dell'attuazione della legge n. 262/2005, e quindi del regolamento societario, particolare attenzione è stata posta all'identificazione dei rischi in materia di informativa finanziaria e alla definizione, mediante la revisione e l'aggiornamento delle procedure interne, dei controlli "chiave" che contribuiscono a ridurre il rischio individuato. In relazione a tali controlli si sono svolte le attività di test finalizzate a supportare il Dirigente Preposto nell'attestazione dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

5.3 Organismo di vigilanza ex d.lgs 231/01

La Consip, per ottemperare alle prescrizioni del Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 recante la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche*", si è dotata, a partire dal 2003, di un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e ha costituito il previsto Organo di Vigilanza con compiti di formazione e di controllo sul rispetto e sull'efficacia del Modello.

Il susseguirsi nel tempo di interventi normativi, che hanno ampliato considerevolmente il campo di applicazione del D.Lgs. 231/01 (Art. 24-bis "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"; Art. 25-septies "Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro"; Art. 25-octies "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni ed altra utilità di provenienza illecita"; Art. 10 della Legge 16 marzo 2006, n. 146, contro il crimine transnazionale organizzato), nonché le numerose pronunce avutesi nelle sedi giudiziarie, oltre che le analisi della dottrina correlata, hanno comportato la necessità di avviare una profonda revisione del Modello.

Nel corso del 2010, pertanto, si è proceduto ad una nuova e completa mappatura delle attività per individuare le aree di rischio, alla luce delle nuove fattispecie di reato introdotte dalla normativa vigente in materia, nonché dell'esperienza maturata sul campo, al fine di definire, in maniera sintetica e precisa, i

presidi necessari al contenimento di tali rischi. Il nuovo Modello è il frutto della revisione totale dell'impianto stesso del sistema: da una struttura composta da Macroattività si è passati, infatti, ad un'articolazione in Parti Speciali, ognuna delle quali dedicata alle modalità di prevenzione di uno o più Reati Presupposto previsti dalla Legge.

Il nuovo Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 luglio 2010, si presenta organizzato in una Parte Generale, una serie di Parti Speciali (A - Reati contro la PA; B – Delitti informatici; C – Reati societari; D – Reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro; E – Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; F – Reati di Abusi di Mercato; G - Reati transnazionali) legate ciascuna ad uno specifico filone di reati, un Codice Etico ed uno Statuto dell'OdV. Sono stati ricompresi nel Modello anche l'Organigramma aziendale e gli Schemi organizzativi di tutte le funzioni aziendali.

L'OdV ha continuato ad impegnarsi nello sviluppo e consolidamento della formazione, quale strumento strategico per il conseguimento dell'obiettivo di prevenzione dei reati, con lo scopo di coinvolgere il personale nell'analisi critica dei profili di rischio reato presenti nelle attività istituzionali della società. Nel corso dell'anno 2010 è stato completato un programma di aggiornamento/presentazione del nuovo Modello attraverso due eventi formativi rivolti ai Direttori, Dirigenti, capi area e altro personale addetto alle aree sensibili, oltre che ai neo assunti ed al personale atipico.

L'Organismo ha proseguito l'attività di verifica presso le Direzioni, in attuazione del piano programmatico portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione. Sono state svolte le verifiche su: Direzione Risorse Umane ed Organizzazione, Direzione Business Support, Direzione Finanza Pubblica – Area Modelli di previsione e analisi statistiche, Direzione Acquisti P.A., Direzione Legale. Area Corporate Identity, Area Research Development e Area Contabilità Generale e Bilancio.

L'OdV ha proseguito, durante l'anno, la propria attività di revisione delle procedure interne e di monitoraggio costante dei flussi informativi (in tutto 245), provenienti in maniera sistematica dalle principali fasi delle procedure aziendali a più elevata sensibilità e da passaggi oggetto di particolare attenzione.

Infine, l'OdV ha proseguito gli incontri con i nuovi fornitori destinatari di ordini superiori a 20.000 euro e con le Commissioni di gara (36 incontri), al fine di rendere edotti i membri sull'importanza e sull'incidenza della loro posizione rispetto all'efficacia

del Modello Organizzativo ed alle attività di Consip in generale, con particolare riferimento ai possibili conflitti d'interessi e al rispetto del principio della riservatezza delle informazioni acquisite nell'esercizio della loro funzione.

5.4 *Controllo di gestione*

Nel corso dell'anno 2010, l'area Pianificazione e Controllo ha proseguito il percorso di implementazione e consolidamento del "Modello di Controllo di Gestione", volto a creare un sistema di misurazione e controllo delle performance aziendali, analizzando le dimensioni fondamentali del business aziendale ed integrando i sistemi economico-contabili con quelli organizzativo-gestionali. In una logica di continuità evolutiva rispetto al biennio precedente, nel corso del 2010, gli interventi nell'ambito del ciclo di pianificazione e controllo hanno riguardato:

- Pianificazione e Controllo: elaborazione del budget di programma e di responsabilità. Il Modello di Budget implementato nel 2010, che prevede l'integrazione tra la pianificazione operativa per linea di attività e la pianificazione per centro di responsabilità, ha reso possibile un completo controllo budgetario che, oltre a prevedere l'analisi degli scostamenti sulle singole voci di conto economico, consente anche il monitoraggio sulle specifiche linee di attività. Contestualmente al controllo budgetario e alla relativa analisi degli scostamenti è stato effettuato un monitoraggio dell'avanzamento/delle performance per singola linea di attività con particolare riguardo ai Ricavi gestionali.

- Linee progettuali a completamento del Modello di Controllo di Gestione: nel corso del 2010 è stato completato il Modello di Contabilità Analitica che consente, in logica integrata con il Sistema di Pianificazione e Controllo per Commessa, di valutare l'effettivo livello di assorbimento delle risorse impiegate (umane e materiali) da parte dei processi primari e di supporto gestiti, nonché dei servizi/prodotti offerti.

- Reporting: revisione e adeguamento della reportistica aziendale al nuovo modello di business.